

DICHIARAZIO AMBIENTALE

3° Revisione Ottobre 2017

SATE S.p.A.
Via Darwin, 4 – Località Prataroni
01033 – CIVITA CASTELLANA (VT)
<http://www.satespa.it>
e-mail satespa@satespa.it



GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg. n. **IT-001775 del 03/08/2016**

La presente Dichiarazione Ambientale
è stata redatta in conformità al Regolamento
CE N. 1221/2009 EMAS

REV.3 di Ottobre/2017

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione: Sate S.p.A. - Sito di Civita Castellana (Viterbo)

Indirizzo:

Sede Legale: Piazza Matteotti,3 01033- Civita Castellana (VT);

Sede Operativa: Zona Industriale, Località Prataroni, 01033 - Civita Castellana (VT). La sede operativa comprende il centro di raccolta con gli uffici direzionali, amministrativi, operativi.

Codici EA/NACE: 39 / 90

Servizi di Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Servizio di spazzamento e gestione ecocentro

Dipendenti: 45 effettivi nel sito oggetto della Dichiarazione ambientale

Questa dichiarazione è stata preparata dal seguente gruppo di lavoro:

ANTONELLA ROSSI Responsabile Gestione Qualità/Ambiente;

DANIELE COSSIO DI CODROIPO Amministratore delegato

TUFANO MARIA Presidente / Legale Rappresentante C.d.A.

FABIO VIVIANO Consulente esterno (S.I. SISTEMI INTEGRATI S.a.s.) Magione (PG)

DOMENICO PANDOLFI Responsabile Servizi Operativi

Il verificatore accreditato ICIM S.p.A. (IT-V-0008) attesta nel Documento di Convalida il rispetto dei requisiti posti dal Regolamento CE 1221/2009 di ecogestione ed audit ambientale e che i dati e le informazioni presenti nella presente Dichiarazione Ambientale sono attendibili e coprono in modo soddisfacente tutti gli impatti ambientali significativi e non significativi dell'organizzazione.

La SATE S.p.a. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro i tre anni dalla convalida, mettendoli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

La Dichiarazione Ambientale è disponibile al pubblico presso il sito ecocentro e consultabile sul sito

www.satespa.it

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Sig.ra Antonella Rossi, Sig Domenico Pandolfi

Tel./Fax 0761/598143

e-mail satespa@satespa.it

INDICE

LA POLITICA INTEGRATA QUALITA'/AMBIENTE / SICUREZZA DELLA SATE S.PA.	4
OBIETTIVI DEL SISTEMA DI GESTIONE	7
1. <u>LA SATE S.p.A.</u>	8
2. <u>Obiettivo dell'Ecocentro</u>	10
3. <u>Descrizione del sito:</u>	12
<u>3.1 Indicazione del bacino di utenza con indicazione del Comune o dei Comuni serviti e della popolazione interessata per ciascuno di essi, indicazione della domanda che occorre soddisfare.</u>	13
<u>3.2 Analisi sintetica costi e benefici dell'intervento in termini ambientali:</u>	13
<u>3.3</u> Dati dimensionali relativi a superficie occupata dall'intero impianto, superfici delle zone adibite al conferimento diretto dei rifiuti da parte dei cittadini, al deposito dei rifiuti e alle operazioni dell'area di raggruppamento, capacità dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti distinte per le singole tipologie degli stessi; superfici e volumi dei bacini di contenimento.	14
<u>3.4</u> Descrizione delle caratteristiche tecnico funzionali dell'impianto con riferimento ai requisiti costruttivi delle pavimentazioni, dei bacini di contenimento dei contenitori destinati al conferimento delle tipologie dei rifiuti e delle reti di raccolta delle acque e dei percolati.	15
<u>3.5</u> Rete di raccolta acqua e percolati	20
<u>3.6</u> Descrizione dei presidi ambientali e delle norme gestionali finalizzati alla riduzione della presenza di roditori/uccelli, delle emissioni atmosferiche dovute alla movimentazione di materiale secco e polveroso, del rumore prodotto dai macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, dei cattivi odori e del traffico indotto da e per il centro di raccolta.	21
<u>3.7</u> Descrizione degli impianti di illuminazione, antincendio, idrico e fognario.	22
<u>3.8</u> Descrizione della viabilità interna, della recinzione perimetrale e delle misure di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto con l'indicazione delle essenze arbustive utilizzate a tal fine	23
<u>3.9</u> Descrizione delle modalità di gestione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di apertura al pubblico (protocollo gestionale delle attività di conferimento diretto da parte dei cittadini, con riferimento alle modalità di svolgimento delle operazioni di carico/scarico dei rifiuti, delle operazioni di pulizia e di manutenzione e delle attività di formazione del personale.	24
4. <u>ASPETTI AMBIENTALI</u>	26
4.1 <u>IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI</u>	29
4.2 <u>IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI</u>	33
5. <u>SIGNIFICATIVITA' DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</u>	33
6. <u>ORGANIGRAMMA AZIENDALE</u>	42
6.1 <u>PRINCIPALI RUOLI E COMPITI</u>	43
7. Disponibilità al pubblico (comunicazione)	53
8. <u>OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO</u>	54
9. <u>AUTORIZZAZIONI</u>	60
10. <u>PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO</u>	61

LA POLITICA INTEGRATA QUALITA'/AMBIENTE / SICUREZZA DELLA SATE S.PA.

SATE S.p.A. persegue l'efficacia dei servizi e l'efficienza economica della gestione adottando comportamenti socialmente responsabili, monitorando e rispondendo alle attese economiche, ambientali, sociali di tutti i portatori di interesse (stakeholders). Per raggiungere questo obiettivo si è dotata di un Sistema di Gestione Integrato rispondente alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 ed un sistema di gestione OHSAS 18001.

Dall'individuazione e dall'analisi dei processi aziendali - attraverso il monitoraggio continuo dei rispettivi indicatori di qualità, ambiente e sicurezza, la pianificazione delle risorse e la gestione coordinata e controllata dei processi - derivano gli obiettivi del Sistema di Gestione Integrato. La Direzione di **SATE S.p.A.** si impegna, pertanto:

- a garantire i medesimi standard di qualità su tutto il territorio servito;
- al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative nazionali, delle direttive comunitarie e di ogni altra prescrizione applicabile; con particolare attenzione alla legislazione ambientale in generale, e alle specifiche normative sulla gestione e sul trattamento dei rifiuti in particolare;
- a fornire le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti;
- alla prevenzione di ogni possibile anomalia di processo attraverso la comunicazione, la formazione, la sensibilizzazione e la costante consultazione del personale;
- al perseguimento della soddisfazione del cliente e delle aspettative di tutte le parti interessate, attraverso l'attivazione e il mantenimento di tutti i canali comunicativi possibili e il ricorso ad indagini mirate;
- ad assicurare la corretta applicazione delle tecnologie utilizzate, puntando ove possibile al loro miglioramento o all'adozione di tecnologie più avanzate, specialmente in termini di ambiente e sicurezza;
- ad adottare strumenti di analisi degli incidenti, al fine di individuarne le cause profonde e di prevenirne il ripetersi;
- alla prevenzione dell'inquinamento;
- alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, attraverso la riduzione tendenziale del numero degli infortuni per mezzo della rigorosa applicazione di tutte le norme specifiche e del coinvolgimento preventivo del personale;

- al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, di qualità e di salute e sicurezza sul lavoro attraverso il mantenimento del SGI, la progressiva adozione di obiettivi sempre più elevati e il riesame periodico dell'efficienza del Sistema e della sua rispondenza a questa Politica;
- al controllo e alla riduzione - ove possibile - della produzione dei propri rifiuti e all'utilizzo di prodotti e materiali con minore rischio possibile per l'ambiente e per la sicurezza;
- all'attenta gestione degli impianti, con utilizzo razionale delle materie in ingresso;
- ad ottimizzare l'attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, privilegiando il recupero di materia e riducendo la fase della discarica solo per quei residui non recuperabili e dai quali sia stato segregato e/o innocuizzato ogni componente pericoloso per l'ambiente;
- a coinvolgere tutti i collaboratori, ciascuno in base al proprio ruolo e competenza, nell'attuazione di quanto necessario alla prevenzione dei rischi per la salute e per la sicurezza;
- a valutare gli investimenti e modifiche agli impianti considerando, oltre agli aspetti economico finanziari, anche gli aspetti di qualità, ambiente e sicurezza dei lavoratori;
- alla diffusione delle corrette pratiche di attenzione all'ambiente, alla sicurezza e alla qualità anche tra i propri fornitori, scegliendoli anche sulla base di queste caratteristiche;
- Alla scelta dei fornitori, appaltatori e gestori di attività affidate in outsourcing prediligendo, nell'ambito della libera concorrenza, i soggetti che dimostrino di avere adottato prassi ed iniziative a favore dell'ambiente e della sicurezza, oltre al puntuale rispetto di tutti gli obblighi in materia di ambiente e sicurezza.

Considerata la peculiare attività svolta, l'azione di **SATE S.p.A.** è naturalmente finalizzata alla gestione integrata dei rifiuti, con priorità attribuita alla massimizzazione delle forme di riciclaggio, recupero di materia e alla protezione delle matrici ambientali. Considera quindi di vitale importanza la tutela dell'ambiente e il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali come elemento cardine della propria strategia finalizzate alla ricerca del migliore equilibrio possibile tra crescita economica e riduzione dell'inquinamento.

SATE S.p.A. basa la conduzione delle proprie attività sul corretto utilizzo delle risorse e sul pieno rispetto degli standard ecologici in tema di emissioni in

atmosfera, sostanze pericolose e rifiuti, cercando di garantire la migliore differenziazione, la corretta gestione delle sostanze e dei materiali presenti sui siti, il risparmio e soprattutto la formazione di una coscienza ambientale diffusa.

La formazione è ritenuta strumento fondamentale per la diffusione delle direttive di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, alle quali tutti i lavoratori si devono attenere per operare in un ambiente a minore rischio per persone e cose.

La formazione è anche veicolo primario di diffusione della cultura e della consapevolezza ambientale, per la tutela del patrimonio ambientale del territorio e del livello di sicurezza e salute dei suoi abitanti. Per questo motivo, in aggiunta alla formazione che l'Azienda fornisce al proprio personale, **SATE S.p.A.** si rivolge anche all'esterno in virtù della conoscenza del settore che le deriva dal suo operarvi quotidiano; nel rispetto dei principi di orientamento all'utente, per un servizio disegnato sull'utente, di coinvolgimento del personale, per garantire le migliori competenze e professionalità, di approccio per processi, per l'indirizzamento sinergico di tutte le energie disponibili.

La Direzione si impegna inoltre a favorire il dialogo aperto con i cittadini e con tutte le realtà locali interessate promuovendo il coinvolgimento attivo della popolazione per una migliore gestione del settore rifiuti in generale e dell'attività di **SATE S.p.A.** in particolare.

OBIETTIVI DEL SISTEMA DI GESTIONE

La SATE S.p.A. intende raggiungere i traguardi sopra indicati mediante le seguenti azioni:

- mantenere un efficace Sistema integrato di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente secondo i requisiti delle Norme UNI EN ISO 9001:2008 , UNI EN ISO 14001:2004 e regolamento CE 1221/2009 - EMAS;
- perseguire una politica di miglioramento continuo;
- attuare ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici per prevenire l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo e sensibilizzare ancora di più il proprio organico in questo senso;
- definire obiettivi e traguardi ambientali e per la qualità, da integrare con i programmi di sviluppo aziendali;
- identificare in maniera precisa le esigenze e le aspettative del Cliente e far sì che esse siano soddisfatte nel miglior modo possibile;
- attivare e mantenere strumenti di comunicazione sia all'interno che all'esterno della società per migliorare il flusso informativo tra le Funzioni Aziendali, con i Fornitori e per assicurare che le esigenze dei Clienti siano note e ben comprese da tutti coloro che contribuiscono all'esecuzione dei servizi offerti dalla SATE S.p.A.;
- mantenere un efficiente sistema di autocontrollo del Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente che permetta di monitorare le attività, neutralizzare i problemi e consenta alla Direzione di eseguire agevolmente i riesami periodici del Sistema;
- assicurarsi che la politica qualità/ambiente/sicurezza qui esposta e il relativo sistema di gestione siano compresi, attuati e mantenuti a tutti i livelli dell'organizzazione e che il sistema sia sostenuto da periodiche e sistematiche attività di formazione e addestramento;
- assicurarsi che il presente documento sia disponibile verso il pubblico e tutte le parti interessate;
- assicurare che le proprie attività siano svolte in conformità con le vigenti disposizioni di legge.

Su queste premesse la Direzione si impegna a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie e delega ai Responsabili di funzione l'autorità per avanzare proposte annuali circa la necessità di risorse.

1. LA SATE S.p.A.

La S.A.T.E. S.p.A. è una società mista pubblica, partecipata al 51% dal comune di Civita Castellana. Nasce nel 2001 come "Civita Castellana Ambiente S.p.A." e nel 2006 cambia nome nell'attuale S.A.T.E. S.p.A., acronimo di Servizi Ambiente Territorio Energia. Fino al 2009 svolgeva per il comune di Civita Castellana il servizio RSU, la raccolta stradale con una percentuale di differenziata limitata appena al 4%; nello stesso territorio dal 2010 ha intrapreso il cambio di tipologia di raccolta dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, passando dalla classica raccolta stradale al porta a porta ovvero una raccolta differenziata spinta. Il sistema porta a porta pensato e realizzato dalla SATE S.P.A. per Civita Castellana ha consentito un aumento notevole della percentuale di raccolta differenziata, passata da un 4% ad oltre il 75%, decisamente superiore a tanti comuni che spesso vengono citati come i più virtuosi dai media.

Il sistema "Porta a Porta" garantisce benefici sia al cittadino che al comune, e ovviamente anche all'ambiente. Il cittadino diventa così parte integrante del ciclo di raccolta, svolgendo a domicilio una prima selezione del materiale; inoltre si realizza una maggiore equità sociale tra gli utenti, garantendo lo stesso servizio a tutti e facendo emergere le utenze inesistenti alla tassazione.

Dal 2009 la S.A.T.E. S.p.A. è in costante crescita sia per sviluppo di attività che per fatturato; tra i principali clienti pubblici annovera i comuni di Civita Castellana, Corchiano e Fabbrica di Roma, ponendosi con estrema attenzione alle problematiche locali e ai risvolti sociali nei territori dove va ad operare.

Alla data odierna la SATE S.p.A. svolge i seguenti servizi presso i seguenti comuni:

- **Civita Castellana**: Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Servizio di spazzamento e gestione ecocentro. Servizio raccolta rifiuti ingombranti;
- **Corchiano**: Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- **Fabrica di Roma**: Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Servizio raccolta rifiuti ingombranti;

- **Soriano nel Cimino**; Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- **Canepina**; Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani ed assimilabili. Raccolta porta a porta di rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- **Privati**: su richiesta.

Al 30/09/2017 l'azienda conta circa 63 dipendenti e un parco macchine di oltre 50 mezzi di varie dimensioni e tipologie, disponendo altresì di numerosi cassoni scarabilli sia con la riduzione volumetrica che semplici o a tenuta stagna.

La S.A.T.E. S.p.A. dispone di un centro ecologico di proprietà, sito in Località Prataroni nel comune di Civita Castellana, autorizzato allo stoccaggio di moltissime categorie di rifiuti e dispone inoltre di autorizzazione per il trasporto di molte tipologie di rifiuti.

2. Obiettivo dell'Ecocentro

Il sito oggetto di EMAS si propone di coadiuvare e completare l'attività di raccolta dei rifiuti urbani che la società SATE S.p.A. effettua nel comprensorio del Comune di Civita Castellana (VT).

Nel sistema integrato di raccolta e smaltimento dei rifiuti previsto dal Piano di Gestione rifiuti della Regione Lazio, gli ecocentri rappresentano un elemento fondamentale; ad essi è demandata la possibilità di una raccolta organizzata di tutti quei rifiuti che non possono essere conferiti alle ordinarie strutture messe a disposizione, vuoi per la qualità che quantità degli stessi.

Esse costituiscono una sorta di strutture "alternative per alcune tipologie (ad esempio gli ingombranti, quando non esiste un servizio domiciliare; ancora ad esempio, il verde derivante dalla manutenzione dei parchi e giardini, per gli elevati volumi in gioco, e così via).

Gli ecocentri poi si rilevano indispensabili per il conferimento dei rifiuti inerti, di vetro in lastre, di materiali ferrosi e di rifiuti speciali non pericolosi.

In sostanza gli ecocentri hanno il compito di raccogliere tutto quello che i servizi di raccolta non possono caricare, e quindi costituiranno un supporto determinante dei servizi stessi. Dovranno essere in grado di ricevere qualsiasi tipo di rifiuto in modo da evitare che i cittadini, non sapendo come smaltire determinati scarti, siano tentati ad abbandonarli sulla pubblica via.

Quindi la struttura deve essere organizzata in modo da essere recepito per:

- Rifiuti pericolosi;
- Materiali vegetali derivanti da attività di manutenzione del verde;
- Rifiuti ingombranti;
- Materiali recuperabili;
- Beni durevoli dismessi.

La finalità della SATE è quella di collocare le proprie operazioni a monte del processo di recupero e smaltimento che caratterizzano i rifiuti.

Le attività di impianto si caratterizzano come attività di un centro di conferimento (Ecocentro) in quanto risulta essere un'area attrezzata al ricevimento di rifiuti urbani o frazioni assimilabili.

E prevista la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di operatori che sorvegliano le operazioni di conferimento da parte dei cittadini.

Il presente progetto segue le indicazioni che l'ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della regione Lazio ha emesso con i "Criteri Tecnici per la realizzazione e la gestione dei centri di conferimento (Ecocentro) e delle aree attrezzate di raggruppamento (Trasferenze), ai sensi dell'art. 14 della L.R. 27/98.

3. Descrizione del sito:

Per gli ecocentri il piano regionale dei rifiuti recita che la scelta dell'ubicazione deve tenere conto di :

Fattori di attenzione progettuale:

- Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 100 metri (in deroga a quanto precedentemente stabilito per la altre tipologie impiantistiche) fra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno el cetro abitato stesso.

Fattori preferenziali:

- Aree con destinazione industriale (aree artigianali e industriali e previste dalla pianificazione comunale;
- Viabilità d'accesso esistente, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari;
- Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e di smaltimento dei rifiuti;
- Dotazione di infrastrutture;
- Accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale.

Per il posizionamento del sito si sono eseguiti i criteri precedentemente descritti, in particolare: l'intervento è ricaduto in un lotto adibito a zona industriale ed è quindi dotato di elevata capacità ricettiva per un duplice motivo:

- Elevato transito di persone associato alla presenza di ambienti di lavoro;
- Vicinanza ai conferitori di maggiori dimensioni con una ragionevole capacità di captazione di rifiuto;

Il centro è stato realizzato su un'area pianeggiante, il terreno, è adatto a sopportare i carichi delle pavimentazioni realizzate per la protezione dell'area, dei contenitori dei rifiuti e degli automezzi pesanti utilizzati per il trasporto in ingresso ed in uscita.

Il piazzale e le piazzole per il posizionamento dei rifiuti sono dotate di leggere pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque meteoriche.

3.1 Indicazione del bacino di utenza con indicazione del Comune o dei Comuni serviti e della popolazione interessata per ciascuno di essi, indicazione della domanda che occorre soddisfare.

Il centro è volto alla soddisfazione delle esigenze del comprensorio del Comune di Civita Castellana e Comuni limitrofi e comunque per un totale di circa 50.000 ab.

Il centro è di proprietà della SATE S.p.A. che effettua la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel comune, i soggetti Interessati sono quindi:

- la società stessa che soddisfa la propria esigenza di maggiore flessibilità del servizio;
- la popolazione della zona che si dota di una piattaforma di conferimento per quei rifiuti di difficile smaltimento e/o pericolosi come monitor, computer, ingombranti, televisori, frigoriferi etc. etc.

3.2 Analisi sintetica costi e benefici dell'intervento in termini ambientali:

Un tale centro presenta costi e benefici in termini ambientali.

Costi

- Disagi dei Comuni che un luogo di raccolta rifiuti può comportare;
- Presenza di traffico pesante, rumore, aumento di insetti ed animali;

Benefici

- Luogo di conferimento rifiuti controllato in grado di aumentare la frazione differenziata ed in grado di captare quelle tipologie di rifiuti pericolosi R.A.E.E. che altrimenti andrebbero dispersi nell'indifferenziato;
- Supporto al sistema di raccolta comunale in grado di aumentare la flessibilità e l'efficienza del servizio.

3.3 Dati dimensionali relativi a superficie occupata dall'intero impianto, superfici delle zone adibite al conferimento diretto dei rifiuti da parte dei cittadini, al deposito dei rifiuti e alle operazioni dell'area di raggruppamento, capacità dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti distinte per le singole tipologie degli stessi; superfici e volumi dei bacini di contenimento.

La superficie dell'insediamento è di circa mq 4.436 mq.

L'impianto è suddiviso in:

- Zone adibite al conferimento diretto dai rifiuti da parte dei cittadini per 1576 mq;
- Zona adibita al conferimento rifiuti provenienti dalla raccolta urbana per 2860 mq;

Per quanto riguarda la destinazione d'uso dell'area si hanno:

- Area deposito rifiuti per 1.672 mq;
- Piazzale pavimentato per 2764 mq;
- Tettoia RUP (area per il conferimento dei rifiuti urbani pericolosi).

I contenitori dei rifiuti sono, in genere, contenitori scarrabili coperti per una capacità di circa 25/30 mc ciascuno. I rifiuti putrescibili o polverosi sono posti sotto telo in hdpe impermeabile per limitare la diffusione di odori molesti e polveri.

Le categorie di rifiuto caratterizzate da conferimenti rari e di limitata entità quali trucioli di ferro, legno sono stoccati in sacchi chiusi in HDPE ed in contenitori in acciaio di piccola volumetria.

I liquidi sono stoccati in fusti e posizionati nella tettoia RUP indipendentemente dal loro grado di pericolosità, la tettoia RUP è infatti dotata di un bacino per la raccolta degli spanti o per la raccolta dei liquidi in caso di rottura.

Nella zona di conferimento da parte del pubblico sono presenti, inoltre contenitori di piccole

dimensioni per il conferimento di limitate partite di rifiuto. Sono presenti inoltre:

- cassonetti di varie volumetrie per la raccolta del vetro;
- cassonetti di varie volumetrie per la raccolta della plastica;
- cassonetti di varie volumetrie per la raccolta dell'alluminio e degli imballaggi metallici;
- contenitori per medicinali non pericolosi;
- contenitori per batterie (non pericolosi);

3.4 Descrizione delle caratteristiche tecnico funzionali dell'impianto con riferimento ai requisiti costruttivi delle pavimentazione, dei bacini di contenimento dei contenitori destinati al conferimento delle tipologie dei rifiuti e delle reti di raccolta delle acque e dei percolati.

L'area si divide in due zone distinte a seconda delle funzioni:

- area riservata agli utenti;
- area riservata ai recuperatori.

La separazione tra le due aree è realizzata mediante catene poste su paletti removibili, inoltre, la segnaletica presente impedisce le interferenze operative tra le diverse tipologie di automezzi. In tal modo si salvaguarda l'incolumità fisica del cittadino-utente che non potrà accedere alla zona dove sono situate le attrezzature o dove manovrano gli automezzi pesanti.

Circuito utenti

Gli utenti della piattaforma ecologica possono conferire i propri materiali seguendo un percorso lineare e funzionale.

I contenitori o sono contraddistinti da cartelli che indicano la tipologia dei materiali in essi contenuti, questo per facilitare l'utenza nel corretto conferimento.

I cassoni hanno le seguenti destinazioni:

- Raccolta della carta;
- Plastica;
- Legno;
- Risulte vegetali;
- Vetro;
- Metalli.

I contenitori piccoli hanno le seguenti destinazioni:

- lattine di alluminio;
- indumenti;
- materie plastiche;
- pile;

- medicinali scaduti;
- pneumatici;
- altro;

Da questa descrizione risulta evidente l'intento di utilizzare al massimo lo spazio per consentire il conferimento del maggior numero possibile di materiali con la minore dispersione e confusione possibili.

Circuito recuperatori

I mezzi pesanti in ingresso trovano in ordine l'ufficio accettazione dove un addetto controllerà il formulario di conferimento del rifiuto e ne attesterà l'effettiva conformità all'ecocentro. Dopo di che si procederà al conferimento o alle scarico dei rifiuti.

Le tipologie di rifiuto che si possono trovare nell'area di impianto ad essi dedicata sono tutte le tipologie di rifiuto autorizzate.

Infatti una volta che i cassoni del circuito utenti sono pieni questi verranno trasportati all'interno dell'area adiacente e sostituiti con un cassone vuoto. Questa operazione non implica travaso tra cassone e cassone a vantaggio della pulizia dell'area.

Contenitori RUP (anche circuito utenti):

- olio vegetale: contenitore in HDPE (polietilene ad alta densità) di un metro cubo di capienza. Il contenitore è posto sopra una griglia sotto la quale è ricavata una vasca che servirà a raccogliere sia il liquido del contenitore, qualora questo si rompa, sia il liquido che eventualmente coli o venga disperso durante le operazioni di versamento dell'olio. Il contenitore HDPE è pallettizzato per consentire l'eventuale spostamento per operazioni di svuotamento e/o pulizia;
- pile: n° 02 contenitori in hdpe forniti dal consorzio
- batterie auto: contenitore di circa 0,8 mc. in HDPE, pallettizzato garantito contro la corrosione dell'acido;
- farmaci: contenuti di Big-bag da 1 m3 pallettizzato di metallo per la raccolta di questa tipologia di materiali;

Tutta l'area è delimitata da una recinzione di altezza pari 2.00 mt, é schermata da una fascia di verde costituita da essenze autoctone; l'ingresso è dotato di un ampio cancello scorrevole.

Internamente al centro sono presenti tre prefabbricati uno ad uso guardiania per il personale di servizio, l'altro adibito a spogliatoio, docce, per il personale, l'ultimo è la zona uffici e presidenza.

Il prefabbricato ad uso guardiania comprende un piccolo ufficio per il personale di servizio. I prefabbricati poggiano su cordoli in cls armati. La copertura dell'edificio é del tipo piatto. La nuova costruzione degli uffici amministrativi e direzionali ha regolare permesso a costruire.

Il bagno ad uso del personale sè dotato di lavabo e di WC.

Sono previsti:

- impianto di adduzione idrica;
- impianto di scarico delle acque reflue;
- impianto elettrico per illuminazione sia interna al prefabbricato che esterna;
- impianto di riscaldamento alimentato ad energia elettrica;

Struttura metallica per il deposito dei rifiuti urbani pericolosi

La struttura metallica per il deposito dei rifiuti pericolosi (R.U.P.) è costituita da profili in acciaio (travi e pilastri), lamiera grecata di copertura e lamiere perimetrali di tamponamento. Il collegamento della struttura alla platea di calcestruzzo armato è stato realizzato tramite un piastra metallica saldata, con cordone di saldatura continua al piede del profilato e predisposta per il fissaggio con bulloni filettati nei quattro tirafondi annegati nel getto di fondazione.

Ogni singolo elemento della pensilina è zincato a caldo in officina; la pensilina è dotata di un canale di gronda e di un pluviale di acciaio.

La pavimentazione del R.U.P. é costituita da pavimento industriale con finitura a resine impermeabilizzanti con pendenza verso un pozzetto a tenuta posto al centro della struttura per il contenimento di sversamenti accidentali.

Pavimentazione esterna

L'area risulta completamente pavimentata, ad eccezione di una fascia perimetrale adibita ad

aiuola.

La pavimentazione è costituita da asfalto nelle zone destinate alla viabilità degli automezzi e da pavimento in calcestruzzo con finitura industriale nelle zone destinate alla sosta ed alle "scarraggio" dei cassoni.

Le pendenze sono tali da consentire il convogliamento delle acque piovane verso i punti di captazione (caditoie).

Gestione dell'ecocentro

Gli orari di apertura al pubblico sono, in linea generale, dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12.

Durante gli orari di apertura al pubblico l'accesso agli utenti può essere ammesso solo in presenza degli operatori preposti all'accettazione ed al controllo sulla qualità dei rifiuti.

Le operazioni di conferimento da parte dell'utenza esterna sono seguite dal personale di controllo.

Tale personale ha l'obbligo di garantire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni e di accertare che non vengano introdotti materiali non ammessi.

Nelle aree attrezzate al raggruppamento sono ammessi esclusivamente gli operatori addetti alla raccolta ed al raggruppamento dei materiali.

Le linee guida di gestione del presente impianto seguono i dettami delle indicazioni tecniche della Regione Lazio, in particolare:

- il trasporto dei rifiuti agli impianti di recupero e smaltimento e tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevedano movimentazione di mezzi ed utilizzo di apparecchiature elettromeccaniche con conseguenti rischi per la sicurezza dell'utenza, avvengono al di fuori degli orari di apertura al pubblico;
- le frequenze di prelievo dei rifiuti conferiti sono commisurate alla tipologia degli stessi in modo da evitare l'accumulo al di fuori dei contenitori preposti;
- i rifiuti putrescibili sono prelevati almeno ogni 48 ore, i relativi cassoni sono essere dotati di tele di copertura o sistema equivalente atto a da minimizzare la comparsa di odori e polveri;
- i rifiuti pericolosi non sono movimentati tramite ragno meccanico, si evita in tal modo la fuoriuscita di sostanze pericolose. Tali rifiuti sono depositati in posizione verticale e non impilati, distinti per tipologia. Non sono permesse operazioni di disassemblaggio;

- i rifiuti se difficilmente posizionabili all'interno dei cassoni sono provvisoriamente appoggiati nella piazzola antistante il relativo cassone per il successivo sversamento con l'ausilio di mezzo meccanico;
- le operazioni di pulizia dei cassoni sono effettuate in loco e le acque raccolte nella relativa condotta per le acque nere;
- si utilizzano cassoni autocompattanti per il conferimento di carta ed imballaggi di plastica;

Il personale, è adeguatamente formato ed ha il compito di:

- riconoscere la titolarità al conferimento da parte degli utenti al fine di accertare l'effettiva provenienza dei rifiuti urbani e loro assimilabili nell'ambito del territorio;
- verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei materiali conferibili;
- assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, indirizzandoli verso gli idonei contenitori, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non vengano occultati all'interno di altri materiali rifiuti non ammessi; in particolare si deve porre particolare cura nel conferimento dei rifiuti ingombranti al fine di evitare che nel cassone ad essi dedicato vengano conferiti materiali appartenenti ad altre categorie;
- aggiornare il registro di carico e scarico da compilarsi secondo le tempistiche di legge;
- conservare i formulari di trasporto;
- provvedere alla pulizia del centro e dell'area di raggruppamento nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale e dei locali di servizio.

3.5 Rete di raccolta acqua e percolati

L'area di impianto è dotata di una rete articolata per la raccolta di:

- acque meteoriche incidenti sul piazzale di transito veicoli;
- acque meteoriche e di lavaggio automezzi incidenti sul piazzale di stoccaggio rifiuti.

Entrambi i piazzali sono dotati di opportune pendenze atte a convogliare le acque in caditoie dotate di griglie in ghisa sferoidale.

La linea per le acque incidenti sul piazzale di transito autoveicoli è provvista di vasche per accumulo acque di prima pioggia, le acque provenienti dall'accumulo di prima pioggia (seconda pioggia) vengono allacciate alla rete pubblica.

Considerando l'altezza media di prima pioggia pari a 5 mm di colonna d'acqua ed una superficie

servita di 2.500 mq si è previsto un sistema di accumulo dotato di pompa pari a 12.5 mc.

Il sistema di accumulo è costituito da due serbatoi interrati di forma cilindrica con altezza e diametro pari a 2 metri.

I pozzetti interrati sono costituiti da manufatti in cls 50 x 50 con caditoie carrabili 60 x 60.

Le tubazioni sono in PVC poste in trincea stretta per meglio sopportare i carichi.

3.6 Descrizione del presidi ambientali e delle norme gestionali finalizzati alla riduzione della presenza di roditori/uccelli, delle emissioni atmosferiche dovute alla movimentazione di materiale secco e polverose, del rumore predotte dai macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti, dei cattivi odori e del traffico indotto da e per il centro di raccolta.

L'ecocentro effettua una campagna periodica di disinfezione mirata alla mitigazione degli effetti che un tale centro potrebbe comportare nei confronti della fauna del luogo.

Il materiale suscettibile di dispersione in atmosfera (materiale secco e polveroso) è movimentato umido e comunque viene tenuto in sacchi o in cassoni scarrabili al riparo dal vento. La movimentazione dei contenitori contenenti materiale umido avviene a contenitore coperto.

Per quanto riguarda i rifiuti putrescibili, per limitare l'insorgenza di cattivi odori, si limita il periodo di permanenza nell'ecocentro. Nell'eventualità che non bastasse si utilizzano enzimi per l'abbattimento della flora batterica responsabile degli odori.

Per quanta riguarda le emissioni rumorose, la società utilizza macchine conformi al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 luglio 2006, modifiche dell'allegato I, Parte b, del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, relative all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'esterno.

La presenza dell'ecocentro in zona industriale non comporta un apprezzabile incremento del traffico data la forte presenza di insediamenti nella zona. L'area comunque risulta essere parte di una lottizzazione recente con dimensionamenti stradali superiori alle reali esigenze nel breve termine.

3.7 Descrizione degli impianti di illuminazione, antincendio, idrico e fognario.

Impianto di illuminazione

Il piazzale è dotato di un impianto di illuminazione su pali con sbraccio sul piazzale posti in posizione perimetrale. Ogni palo è corredato di pozzetto per l'allaccio in derivazione su linea trifase. La messa a terra è garantita da una treccia di rame nuda a contatto con il terreno da 35 mmq. e da picchetto posto in prossimità del quadro elettrico. Le lampade sono al sodio da 150 W, l'ottica di tipo cut-off per limitare l'inquinamento luminoso.

Antincendio

L'impianto è dotato di dispositivi antincendio (n° 06 estintori carrabili).

L'attività di messa in riserva che opera l'ecocentro potrebbe rientrare tra le seguenti attività soggette al controllo di prevenzione incendi stabilite dal DPR 151 del 01/08/2011 qualora i quantitativi stoccati risultassero superiori ai quantitativi fissati dal DPR:

Attività 36: depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero ed altri prodotti affini > 50 qli.

Attività 44 - Depositi di manufatti in plastica > 50 qli;

Si rileva che i quantitativi presenti in impianto risultano inferiori ai limiti di soglia dato che i cassoni una volta pieni verranno prontamente rimossi non raggiungendo mai le quantità limite in stoccaggio.

Impianto fognario e idrico

L'impianto è dotato della rete di captazione acque di pioggia sul piazzale e di una rete di captazione Acque derivanti dalla zona lavaggio mezzi. Le acque sanitarie provenienti dai bagni sono convogliate presso un'altra cisterna che viene smaltita come rifiuto. La rete idrica è costituita da un allaccio all'acquedotto comunale e da tubazioni in PVC interrato e protette dal gelo.

3.8 Descrizione della viabilità interna, della recinzione perimetrale e delle misure di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto con l'indicazione delle essenze arbustive utilizzate a tal fine

L'impianto è dotato di viabilità interna separata tra i due circuiti principali di conferitori:

- Circuito utenti;
- Circuito conferitori.

Le aree di impianto adibite ai due circuiti sono mantenute separate da una barriera costituita da una catena in acciaio su paletti removibili. La separazione è resa maggiormente efficace dalla presenza di apposita cartellonistica che indirizza gli utenti nella direzione più opportuna a seconda della tipologia di conferimento. L'ingresso per entrambi i circuiti è unico.

In linea di massima sia le autovetture che i camion adibiti a conferimento ruoteranno in senso

antiorario vicino alle aree di conferimento. Comunque sia le operazioni di fermata e conferimento verranno coadiuvate da personale del centro.

Il circuito conferitori privati è del tutto simile a quello per gli utenti finali.

Verranno rimossi i paletti con catene ed il piazzale diverrà completamente fruibile senza limitazioni. Tale soluzione permette un agevole e sicura gestione delle movimentazioni in quanto gli ampi spazi disponibili agevoleranno la visibilità degli automezzi.

Il perimetro esterno dell'area recintato con rete su pali alta almeno 2 metri. Ai fini di limitare l'impatto visivo ed allo scopo di costituire un'efficace sistema frangivento verranno piantati cespugli di prunus laurocerasus lungo il perimetro di impianto.

All'ingresso sarà realizzato un cancello carrabile scorrevole in elementi di acciaio; ad apertura automatica.

Il cancello sarà fissato a tubolari metallici portanti, di sezione idonea fissati al terreno mediante plinti in c.a.

3.9 Descrizione delle modalità di gestione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di apertura al pubblico (protocollo gestionale delle attività di conferimento diretto da parte dei cittadini, con riferimento alle modalità di svolgimento delle operazioni di carico/scarico dei rifiuti, delle operazioni di pulizia e di manutenzione e delle attività di formazione del personale.

Il conferimento diretto di rifiuti da parte del pubblico avverrà nell'area adibita ed attrezzata. Per piccoli conferimenti di carta, pile, plastica etc. potranno essere utilizzati gli appositi cassonetti.

Le operazioni di scarico di materiali avverranno in linea di massima direttamente all'interno dei cassoni scarrabili. Qualora si dovessero conferire materiali di difficile movimentazione per i quali il conferimento diretto nei cassoni risultasse poco agevole, questi possono essere depositati sulla platea in cls immediatamente di fronte ai cassoni (sempre all'interno dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti) per poi essere travasati dal personale addetto in un successivo momento ma sempre all'interno della giornata di conferimento. Questa procedura è esclusa a priori per quei rifiuti suscettibili a dispersione ambientale o emananti cattivi odori o percolati.

Le operazioni di carico e scarico cassoni dovranno avvenire sempre alla presenza di personale dell'impianto a coadiuvarne le manovre.

La pulizia dei cassoni dovrà avvenire all'interno dell'area lavaggio mezzi in modo che la rete di captazione delle acque possa captarne i reflui. I residui solidi verranno rimossi manualmente.

L'attività di formazione del personale avviene all'atto dell'inserimento nella struttura dato che il personale presente è già addestrato all'esercizio di ecocentri in quanto la società è presente sul mercato da svariati anni e con personale anziano.

Ogni nuovo inserimento verrà affiancato da una persona anziana per l'addestramento. Con cadenza semestrale si valuterà l'effettiva capacità acquisita e quindi il termine del periodo di addestramento.

L'introduzione di un nuovo macchinario, verrà sempre accompagnata da un periodo variabile di formazione e informazione del personale tenute dall'RSPP aziendale.

Si prevede, in conformità al D.Lgs 81/08 di effettuare la riunione periodica annuale sulla sicurezza sul lavoro ove rivedere le procedure di impianto ed integrare la formazione degli addetti.

4. ASPETTI AMBIENTALI

<p>Sulla base dell'analisi dei processi di erogazione dei servizi ad esso collegati, sono stati individuati gli aspetti ambientali diretti ed indiretti pertinenti alle attività del sito.</p> <p>Per valutare le prestazioni ambientali del Sito si sono utilizzati degli opportuni indicatori che consentono di rappresentare l'andamento degli aspetti ambientali individuati e di confrontarli con i limiti legislativi e con gli obiettivi programmati.</p> <p>Si è utilizzato come riferimento un coefficiente che mette in confronto i consumi con le quantità di rifiuti movimentati espressi in Kg.</p> <p>Per la valutazione della significatività degli aspetti si rimanda a quanto riportato al paragrafo 5</p> <p>Per ulteriori dettagli sul calcolo degli indicatori chiave si rimanda ai successivi paragrafi.</p>	ASPETTO DIRETTO	SIGNIFICATIVO
	Consumi energetici	SI
	Consumi idrici	SI
	Consumi di materie prime	NO
	Emissioni in atmosfera	NO
	Scarichi idrici	SI
	Contaminazione suolo e sottosuolo	SI
	Produzione rifiuti	SI
	Produzione rumore	NO
	Produzione odore	NO
	Sostanze pericolose	NO
	Incendio	SI
	ASPETTO INDIRETTO	SIGNIFICATIVO
	TRAFFICO INDOTTO	NO
MANUTENZIONE AUTOMEZZI	NO	

TABELLA DEI CONSUMI	2015	2016	2017 al 30-06-2017
Acqua per Lavaggio mezzi ed Uso Ufficio e Spoligatoio	541 m ³	520 m ³	392 m ³
Consumi Energetici (compreso carburanti)	22.153 Kw.	28627 Kw.	11.740 Kw.
Consumi Carburanti per Movimentazione Mezzi	190.276 Lt.	153.266 Lt.	79.549 Lt.
Fanghi Fosse Asettiche Codice CER 20.03.04	/	3.860 Kg.	7.780 Kg.
Produzione rifiuti di percolato Codice CER 19.07.03	404.490 Kg.	146.080 Kg	41.860 Kg.
Soluzioni Acquose di Scarto Codice CER 16.10.02	/	105.760 Kg.	12.400 Kg.
Toner Stampante	N°24	N°20	N°20
Consumo Carta	N° 30.000 Fogli	N° 31.000 Fogli	N° 31.000 Fogli

RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE	2015	2016	2017 al 30-06-2017
<u>Efficienza Energetica</u> Rapporto: Consumo Energia Elettrica espresso in Kwh / Kg. di Rifiuti Trasportati	22.153 Kwh Rifiuti Movimentati Kg. 10.390.155 Indicatore 0,19740 Kwh /Kg. 2015/2014 +2,09	28.627 Kwh Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,00227 Kwh /Kg. 2016/2015 +6,56%	11.740 Kwh Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,00191 Kwh /Kg. 2017/2016 -15,99%
<u>Consumo Combustibile</u> Rapporto: Consumo Carburante / Kg. di Rifiuti Trasportati	Lt. 190.276 Rifiuti Movimentati Kg. 10.390.155	Lt. 153.266 Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,01216 Lit./Kg. 2016/2015 -33,58%	Lt. 79.549 Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,01293 Lit./Kg. 2017/2016 +6,31%
<u>Emissioni</u> Rapporto: Immissione Gas Effetto serra. Tonnellate CO ₂ Equiv / Kg. di Rifiuti Movimentati	541 Ton CO ₂ Equiv. / Rifiuti Movimentati Kg. 10.390.155 Indicatore 0,00005 Ton CO ₂ Equiv. / 2015/2014 +2,09%	291 Ton CO ₂ Equiv. / Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,00004 Ton CO ₂ Equiv. / 2016/2015 -29,73%	238 Ton CO ₂ Equiv. / Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,00004 Ton CO ₂ Equiv. / 2017/2016 +5,76%

Acqua Consumo Idrico / Kg. di Rifiuti Movimentati	557 Mc ³ Rifiuti Movimentati Kg. 10.390.155 Indicatore 0,00027 Mc ³ /Kg. 2015/2014 -12,54%	520 Mc ³ Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,01816 Mc ³ /Kg. 2016/2015 -25,62%	392 Mc ³ Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,03339 Mc ³ /Kg. 2017/2016 +83,82%
Rifiuti Produzione di percolato Codice C.E.R 19.07.03 ./. Kg. di Rifiuti Movimentati	404.490 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 10.390.155 Indicatore 0,03893 Kg 2015/2014 -29,21%	146.080 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,01159 Kg. 2016/2015 -70,22%	41.860 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,00681 Kg. 2017/2016 -41,30%
Produzione Fanghi Fosse Asettiche Codice CER 20.03.04./. Kg. di Rifiuti Movimentati	/	3.860 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,00031 Kg. Non presente rifiuti 20.03.04 del 2015	7.780 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,00126 Kg. 2017/2016 -99,51%
Produzione di Soluzioni Acquose di Scarto Codice CER 16.10.02	/	105.760 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 12.599.759 Indicatore 0,00839 Kg. Non presente rifiuti 16.10.02 del 2015	12.400 Kg. Rifiuti prodotti / Rifiuti Movimentati Kg. 6.150.711 Indicatore 0,00202 Kg. 2017/2016 -99,26%
Biodiversità	2685,8 m ² edificati / 8369 m ² totali Indicatore 0,32		
Efficienza dei Materiali	N.A.		

ANALISI DELLE PERFORMANCE DEGLI INDICATORI CHIAVI

Gli indicatori chiave hanno fatto registrare nel triennio 2015/2017 un trend in calo con una diminuzione degli indicatori in un contesto di espansione dell'azienda.

Tale risultato è stato possibile grazie ad un'ottimizzazione dei servizi, i diversi giri della raccolta porta a porta sono stati progettati con obiettivo di ridurre gli sprechi e raccogliere il maggior quantitativo di rifiuti.

4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Il procedimento di identificazione consiste nel considerare tutte le attività ed i processi aziendali diretti ed indiretti per individuare quelli che hanno o possono avere aspetti ambientali.

Il processo di identificazione degli aspetti viene condotto attraverso i seguenti stadi:

1. Suddivisione delle attività aziendali in fasi elementari
2. Individuazione degli aspetti ambientali implicati
3. Valutazione degli stessi

Si procede alla suddivisione dei servizi erogati dall'azienda in fasi elementari sulla base dei criteri di omogeneità ed autonomia operativa ed organizzativa. In tale procedimento vengono incluse eventuali attività date in appalto a società esterne.

Per ciascuna delle fasi elementari individuate, il RGQA compila il Mod.PQA14-01 "Identificazione degli Aspetti Ambientali".

In questi moduli vengono riportati, ove possibile, i dati relativamente a:

A) INPUT

- Tipologia/quantità materie prime/semilavorati
- Tipologia/quantità approvvigionamenti idrici
- Tipologia/quantità approvvigionamenti energetici

B) DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Descrizione delle modalità di svolgimento delle attività (strumenti, processi, materiali)
- Modalità di movimentazione rifiuti

C) OUTPUT

- Tipologia/quantità prodotti e sottoprodotti
- Tipologia/quantità rifiuti e descrizione modalità di smaltimento
- Tipologia/quantità scarichi idrici e descrizione modalità di smaltimento
- Tipologia/quantità emissioni in atmosfera
- Tipologia/intensità di odori e descrizione modalità di gestione
- Tipologia/livelli di rumori e descrizione modalità di gestione

I precedenti elementi vengono identificati con riferimento a:

- Condizioni operative normali (es. avviamento, marcia, arresto, manutenzione caricamento, scaricamento, messa a regime)
- Condizioni anormali (es. errore umano, mancanza di energia, mancato funzionamento di organi di regolazione)
- Situazioni potenziali di emergenza (es. errore umano, guasti, rotture, incendio, esplosione, cedimenti strutturali).

Per i servizi erogati dalla SATE si sono considerati solamente le attività svolte in condizioni operative normali e situazione potenziali di emergenza.

Gli aspetti ambientali presi in esame sono i seguenti:

1. Consumi energetici;
2. Consumi idrici;
3. Consumi di materie prime;
4. Emissioni in atmosfera;
5. Scarichi idrici;
6. Contaminazione suolo e sottosuolo;
7. Produzione rifiuti;
8. Produzione rumore;
9. Produzione odori;
10. Sostanze pericolose;
11. Incendio.

Le attività effettuate nel centro Ecologico sono state suddivise in base a chi conferisce i rifiuti, pertanto si sono disistinte all'interno del sito 2 aree:

- area riservata agli utenti;
- area riservata ai recuperatori.

L'area riservata agli utenti riguarda il conferimento diretto dei rifiuti da parte dei cittadini, con conseguente fase di scarico nei relativi contenitori raggruppati per tipologie di rifiuto.

In riferimento all'area riservata ai recuperatori le attività vengono distinte in:

- Ingresso mezzi pesanti;
- conferimento del rifiuto;
- scarico rifiuto.

Il RGQA riporta una croce nella casella relativa all'aspetto ambientale collegato ad un particolare aspetto dell'attività svolta.

Nel riportare gli aspetti ambientali delle proprie attività, il RGQA ometterà gli elementi evidentemente non rilevanti dal punto di vista ambientale.

a) Circuito Utenti:

FASE DELL'ATTIVITA'		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Attività di conferimento diretto dei rifiuti da parte dei cittadini.	In condizioni normali									X	X	
	In condizioni di emergenza						X					
Deposito dei rifiuti	In condizioni normali									X		
	In condizioni di emergenza						X					
Movimentazione dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti distinti per singole tipologie	In condizioni normali	X								X		
	In condizioni di emergenza						X					

Legenda aspetti ambientali

Consumi energetici

- 1) Consumi energetici
- 2) Consumi di materie prime
- 3) Consumi idrici
- 4) Emissioni in atmosfera
- 5) Scarichi idrici
- 6) Contaminazione suolo e sottosuolo
- 7) Produzione rifiuti
- 8) Produzione rumore
- 9) Produzione odore
- 10) Sostanze pericolose
- 11) Incendio

b) Circuito Recuperatori

FASE DELL'ATTIVITA'		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Ingresso mezzi pesanti e controllo	In condizioni normali								X	X	X	
	In condizioni di emergenza						X					X
Attività di conferimento da raccolta differenziata	In condizioni normali								X	X	X	
	In condizioni di emergenza						X					X
Scarico Rifiuto	In condizioni normali								X	X	X	
	In condizioni di emergenza						X					
Lavaggio Mezzi	In condizioni normali			X						X	X	
	In condizioni di emergenza					X	X	X			X	
Smaltimento rifiuto	In condizioni normali									X	X	
	In condizioni di emergenza						X					

Legenda aspetti ambientali

Consumi energetici

- 1) Consumi energetici
- 2) Consumi di materie prime
- 3) Consumi idrici
- 4) Emissioni in atmosfera
- 5) Scarichi idrici
- 6) Contaminazione suolo e sottosuolo
- 7) Produzione rifiuti
- 8) Produzione rumore
- 9) Produzione odore
- 10) Sostanze pericolose
- 11) Incendio

4.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Traffico indotto (aspetto indiretto)

Il trasporto dei prodotti in entrata ed uscita dall'ecocentro avviene totalmente su gomma, in quanto non sono presenti altri sistemi di trasporto accessibili.

I trasporti sono effettuati esclusivamente da mezzi della SATE S.p.A, ed hanno come destinazione principale i comuni della provincia di Viterbo.

5. SIGNIFICATIVITA' DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Viene condotta attribuendo un punteggio a ciascuno degli aspetti ambientali individuati. Il punteggio determina la significatività dell'aspetto ambientale.

Tale punteggio viene attribuito secondo quattro criteri:

- 1) **Conformità legislativa:** il confronto rispetto a quanto previsto dalla legislazione ambientale
- 2) **Sensibilità territoriale:** il grado di sensibilità del territorio circostante nei confronti dell'aspetto in questione
- 3) **Conoscenza:** il grado di conoscenza dell'aspetto ambientale
- 4) **Miglioramento:** la presenza di significativi margini di miglioramento (in relazione a tecnologie, prassi, procedure applicabili / costi sostenibili)

Vengono ritenuti significativi tutti gli aspetti ambientali che:

- Nell'analisi della conformità legislativa presentano valori piuttosto vicini ai limiti previsti dalle leggi;
- Sono ritenuti importanti nello specifico contesto locale;
- Sono aspetti per i quali si conoscono poche informazioni per permettere una valutazione;
- Presentano significativi margini di miglioramento a livello tecnico / gestionale.

TABELLA DI VALUTAZIONE: **S**

CRITERIO	PUNTEGGIO 'S'		
	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia
1) Conformità legislativa: confronto dei valori rilevati rispetto a quanto previsto da leggi e regolamenti.	I valori rilevati non superano mai il 50% dei valori limite	I valori rilevati sono compresi tra il 50% e il 90% dei valori limite	I valori rilevati sono compresi tra il 90% e il 100% dei valori limite
2a) sensibilità territoriale: le parti interessate (enti pubblici, popolazione locale, fornitori, azionisti, dipendenti, stampa, associazioni, enti di credito o assicurativi) manifestano, anche occasionalmente preoccupazioni per l'aspetto ambientale?	Nessuna preoccupazione (nessun reclamo o comunicazione ambientale)	Preoccupazione (presenza di comunicazioni ambientali)	Sono in corso procedimenti legali. Sono stati presentati reclami.
2b) sensibilità territoriale: l'ambiente nelle vicinanze del sito presenta particolare vulnerabilità oggettivamente rilevabile in relazione all'aspetto ambientale?	No	/	SI
2c) sensibilità territoriale: i consumi idrici ed energetici sono significativi per l'ambiente circostante in termini qualitativi e quantitativi?	No	Contribuisce alla qualità dell'ambiente cumulandosi ad altre fonti di impatto?	Può creare impatti significativi anche da solo
2d) sensibilità territoriale: le emissioni o gli scarichi sono significativi per l'ambiente circostante in termini qualitativi e quantitativi?	No	Contribuisce alla qualità dell'ambiente cumulandosi ad altre fonti di impatto?	Può creare impatti significativi anche da solo
3) grado di conoscenza: l'aspetto / impatto in questione è sufficientemente conosciuto?	E' conosciuto	Non è sufficientemente conosciuto ma non desta preoccupazioni	Non è conosciuto
4) miglioramento: esistono significativi margini di miglioramento a livello tecnico / gestionale?	No	Scarso margine di miglioramento	Ampio margine di miglioramento

L'aspetto viene classificato in :

- A = significativo se ricade in 3^a fascia in almeno una voce
ricade in 2^a fascia in almeno 2 voci
- B = non significativo se in tutti gli altri casi

Si riepiloga l'analisi distinta nei due circuiti:

- Circuito Utenti:
- Circuito Recuperatori.

CIRCUITO UTENTI

Aspetti	Punteggio per criterio (inserire fascia di appartenenza)							Significativo Si / No
	1	2a	2b	2c	2d	3	4	
1	1	1	1	2	1	1	1	NO
2	1	1	1	2	1	1	2	NO
3	1	1	1	1	1	1	1	NO
4	1	1	1	1	1	1	1	NO
5	1	1	1	1	1	1	1	NO
6	1	1	1	1	1	1	1	NO
7	1	1	1	1	1	1	1	NO
8	1	1	1	1	1	1	1	NO
9	1	1	1	1	1	1	1	NO
10	1	1	1	1	1	1	1	NO
11	1	1	1	1	1	1	1	NO

- | | |
|--|-------------------------|
| 1) Consumi energetici | 8) Produzione rumore |
| 2) Consumi idrici | 9) Produzione odore |
| 3) Consumi di materie prime (carburanti) | 10) Sostanze pericolose |
| 4) Emissioni in atmosfera | 11) Incendio |
| 5) Scarichi idrici | |
| 6) Contaminazione suolo e sottosuolo | |
| 7) Produzione rifiuti | |

CIRCUITO RECUPERATORI

Aspetti	Punteggio per criterio (inserire fascia di appartenenza)							Significativo Si / No
	1	2a	2b	2c	2d	3	4	
1	1	1	1	2	1	1	1	NO
2	1	1	1	2	1	1	2	SI
3	1	1	1	2	1	1	2	SI
4	1	1	1	1	1	1	1	NO
5	1	1	1	2	1	1	2	SI
6	1	1	1	2	1	1	2	SI
7	1	1	1	1	1	1	1	NO
8	1	1	1	1	1	1	1	NO
9	1	1	1	1	1	1	1	NO
10	1	1	1	1	1	1	1	NO
11	1	1	1	2	1	1	2	SI

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Consumi energetici | 8. Produzione rumore |
| 2. Consumi idrici | 9. Produzione odore |
| 3. Consumi di materie prime (carburanti) | 10. Sostanze pericolose |
| 4. Emissioni in atmosfera | 11. Incendio |
| 5. Scarichi idrici | |
| 6. Contaminazione suolo e sottosuolo | |
| 7. Produzione rifiuti | |

Valutazione della significatività degli aspetti / impatti ambientali in condizioni di emergenza o incidente

Oltre la valutazione precedente si adottano i seguenti ulteriori criteri: si applica un metodo di calcolo basato sulla valutazione numerica qualitativa di:

- Frequenza di accadimento, valutata con un fattore *F* compreso tra 1 e 5
- Gravità delle conseguenze, valutata con un fattore *G* compreso tra 1 e 5

TABELLA DELLA FREQUENZA DI ACCADIMENTO *F*

Valutazione	Criterio
1	Remoto: probabilmente non accadrà mai
2	Estremamente improbabile: potrebbe accadere una volta nel corso della vita dell'impianto
3	Ragionevolmente probabile: potrebbe accadere con frequenza superiore ad una volta l'anno
4	Probabile: frequenza pari a circa una volta al mese
5	Molto probabile: frequenza dell'evento pari a circa una volta la settimana

TABELLA DELLA GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE *G*

Valutazione	Criterio
1	<u>Molto limitata</u> : l'impatto è localizzato e non duraturo o la nocività delle sostanze coinvolte è nulla o molto bassa o le quantità in gioco sono molto limitate; o gli effetti fisici sono tali da non poter causare danni (se non limitatissimi) all'ambiente e alle persone
2	<u>Limitata</u> : impatto è localizzato e duraturo che richiede bonifica; o la nocività delle sostanze coinvolte è almeno media oppure gli effetti fisici sono tali da causare danni all'ambiente o alle persone
3	<u>Moderata</u> : l'impatto è localizzato e duraturo che richiede bonifica e la nocività delle sostanze coinvolte è almeno media oppure gli effetti fisici sono tali da causare danni all'ambiente o alle persone
4	<u>Alta</u> : può essere causato un danno significativo all'ambiente, a specie animali o vegetali oppure danni seri all'uomo per gravità delle conseguenze o numero degli interessati
5	<u>Altissima</u> : danno esteso e grave all'ambiente o danni seri all'uomo. Distruzione di specie sensibili, perdita definitiva di habitat

La Criticità C è data dal prodotto dei due fattori :

$$C = F \times G;$$

L'aspetto/impatto viene classificato in :

A = significativo se $C \geq 5$

B = non significativo se $C < 5$

Per il circuito utenti in considerazione delle modeste quantità di rifiuti conferiti e per le operazioni semplici di conferimento non si ritiene procedere con la quantificazione degli impatti.

Per il circuito recuperatori si procede ad illustrare l'analisi della significatività in condizioni normali e di emergenza.

CIRCUITO UTENTI

Aspetto	Descrizione Impatto	Condizioni Operative	F	G	Totale C=GxF
1					
2	Lavaggio mezzi successivamente all'erogazione del servizio.	Normali			
3					
4					
5	Perdite cisterna adibita alla raccolta acqua di lavaggio mezzi.	Emergenza	2	3	6
	Perdite cisterna adibita alla raccolta acqua nera adibita ai bagni spogliatoi ed uffici.	Emergenza	2	3	6
	Mal funzionamento cisterna adibita alla raccolta acqua piazzale di prima pioggia.	Emergenza	2	3	6
	Sversamenti a seguito rottura tubi macchinari e perdita di oli.	Emergenza	2	3	6
6	Produzione rifiuti: acqua lavaggio mezzi, acqua bagni zona spogliatoio ed uffici, acqua di raccolta prima pioggia piazzale.	Normali			
7					
8	Rumore prodotto dalla circolazione dei mezzi	Normali			
9	Odore prodotto dai rifiuti	Normali			
10	Sostanze pericolose stoccate	Normali			
11	Rifiuti di plastica, legno	Emergenza	2	3	6

- | | |
|--|-------------------------|
| 1) Consumi energetici | 8) Produzione rumore |
| 2) Consumi di materie prime (carburanti) | 9) Produzione odore |
| 3) Consumi idrici | 10) Sostanze pericolose |
| 4) Emissioni in atmosfera | 11) Incendio |
| 5) Scarichi idrici | |
| 6) Contaminazione suolo e sottosuolo | |
| 7) Produzione rifiuti | |

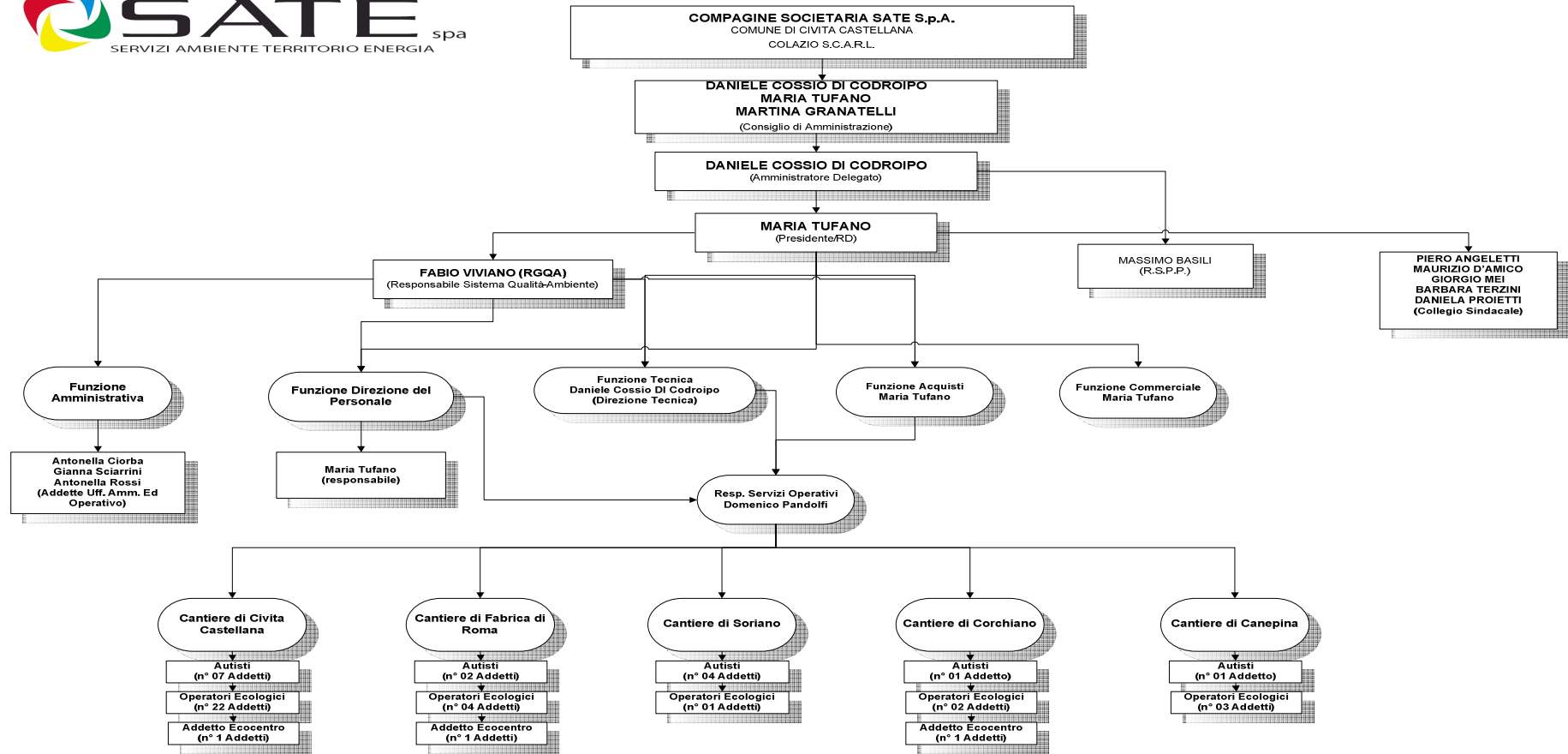
Le informazioni ed i dati relativi alla valutazione della significatività degli aspetti/impatti ambientali viene riepilogata nel Mod. PQA14-04 "Registro Impatti Ambientali "

Questo documento contiene due sezioni: la prima relativa alla descrizione degli aspetti ambientali delle attività dell'azienda, la seconda, relativa alle valutazioni di significatività ed alle priorità degli impatti ambientali dell'azienda.

ASPETTO AMBIENTALE	FASE DELL'ATTIVITA'	CONDIZIONE OPERATIVA	ASPETTPO DIRETTO/INDIRETTO
Consumi Idrici	Lavaggio mezzi successivamente all'erogazione del servizio	Normale	DIRETTO
Scarichi Idrici	Perdite cisterna adibita alla raccolta acqua di lavaggio mezzi	Emergenza	DIRETTO
Scarichi Idrici	Perdite cisterna adibita alla raccolta acqua zona spogliatoi e zona ufficio	Emergenza	DIRETTO
Scarichi Idrici	Mal funzionamento cisterna adibita alla raccolta acqua piazzale di prima pioggia	Emergenza	DIRETTO
Contaminazione suolo e sottosuolo	Sversamenti a seguito rottura tubi macchinari e perdita di oli.	Emergenza	DIRETTO
Inquinamento acustico	Rumore prodotto dalla circolazione dei mezzi	Normale	DIRETTO
Odore	Odore prodotto dai rifiuti	Normale	DIRETTO
Sostanze pericolose	Sostanze pericolose stoccate	Normale	DIRETTO
Incendio	Stoccaggio rifiuti di plastica, legno.	Emergenza	DIRETTO
Traffico Indotto	Raccolta, movimentazione e smaltimento rifiuti	Normale	INDIRETTO

Tutti gli altri aspetti sono non significativi perche vanno da un minimo di 1 ad un massimo di 4.

6. ORGANIGRAMMA AZIENDALE



Organigramma: Mod PG02-04
Revisione 00 del 30/09/17

6.1 PRINCIPALI RUOLI E COMPITI

FUNZIONE: DIREZIONE

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- Attua verifiche e riesami periodici del Sistema Qualità.
- Definisce la Politica per la Qualità e le strategie riguardanti l'impostazione, l'elaborazione, l'applicazione e l'aggiornamento del Sistema Qualità.
- Definisce l'assetto organizzativo interno della società e le eventuali correzioni necessarie.
- Definisce le responsabilità, l'autorità e gli obiettivi di ogni singola funzione aziendale.
- Definisce procedure, metodi e attività volte all'addestramento, alla formazione e al coinvolgimento di tutte le risorse della SATE SPA
- Garantisce l'esatta applicazione delle norme di legge in materia di lavoro e previdenziali.
- Indirizza e tiene sotto controllo l'andamento della gestione
- Intrattiene rapporti qualificati con la realtà esterna della società.
- Partecipa alla valutazione delle prestazioni del personale dipendente, favorisce l'attuazione dei programmi di sviluppo concordati.
- Sovrintendere alla elaborazione dei piani operativi di tutti i settori della società, valutandoli ed approvandoli suggerendo le eventuali correzioni necessarie.
- Studia ed analizza le evoluzioni e tendenze del mercato nel quale la società opera al fine di pianificare la strategia.
- Individua, consultandosi con i responsabili di funzione, le esigenze d'addestramento e pianifica gli interventi formativi in relazione a queste.
- Supporta il Responsabile Qualità nell'analisi delle non conformità e nell'attivazione delle azioni correttive. Approva i documenti relativi alla qualità in collaborazione con il Responsabile Qualità.

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	Diploma
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>EPERIENZA MATURATA</u>	Almeno 5 anni nel settore
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **Leadership**
- **Capacità organizzative e gestionali**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- **Conoscenza lingua inglese**

FUNZIONE: RESPONSABILE ACQUISTI

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- Supporta il responsabile qualità nella qualifica dei fornitori strategici.
- Selezione il fornitore dalla lista dei fornitori qualificati, compila e verifica l'ordine di acquisto
- Definisce, di comune accordo con il responsabile Tecnico il materiale da approvvigionare
- Definisce in accordo con il responsabile qualità eventuali azioni correttive e preventive
- Concorre a definire le azioni da intraprendere per la risoluzione dei reclami di propria pertinenza
- Su delega della direzione stila i documenti di sistema, mantiene aggiornati i listini dei fornitori
- Partecipa al riesame della direzione, proponendo eventuali azioni correttive e di miglioramento
- Verifica l'efficacia dei corsi relativi al proprio settore, definisce le esigenze di formazione per il proprio settore

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	Diploma
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>EPERIENZA MATURATA</u>	Almeno 5 anni nel settore
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **Onestà**
- **Capacità di interloquire con i fornitori**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- **Conoscenza lingua inglese**

FUNZIONE: RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- Gestisce le attività di segreteria amministrativa.
- Gestisce i sistemi informatici della contabilità.
- Gestisce il piano dei conti e della divisione dei centri di costo.
- Elabora i dati di bilancio.
- E' responsabile dei sistemi di archiviazione contabile e altri di competenza.
- Gestisce la fatturazione

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	<u>Diploma istituto tecnico commerciale</u>
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>ESPERIENZA MATURATA</u>	<u>Almeno due anni nel ruolo</u>
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- Precisione
- Professionalità
- Conoscenza dei principali sw gestionali

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- Conoscenza della lingua inglese

FUNZIONE: RESPONSABILE COMMERCIALE-TECNICO

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- Emette preventivi, organizza e monitorizza la partecipazione alle gare di appalto. Propone ai clienti prezzi e condizioni di fornitura dei prodotti e servizi. Formula le offerte
- Definisce in accordo con il responsabile qualità eventuali azioni correttive e preventive
- Raccoglie e gestisce i reclami dei clienti
- Su delega della direzione stila i documenti di sistema
- Partecipa al riesame della direzione, proponendo eventuali azioni correttive e di miglioramento
- Verifica l'efficacia dei corsi relativi al proprio settore, definisce le esigenze di formazione per il proprio settore

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	<u>Diploma</u>
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>ESPERIENZA MATURATA</u>	<u>Almeno 5 anni nel ruolo</u>
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **Spiccate capacità commerciali**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- **Conoscenza lingua inglese**

FUNZIONE: RESPONSABILE SERVIZIO OPERATIVO

La funzione in oggetto avrà all'interno della **SATE SPA** le seguenti responsabilità:

- Impartire indicazioni ad ogni squadra, su tempi di esecuzione, standard tecnici, procedura tecnico operativa, cronologia delle fasi operative, mezzi d'opera e materiali da impiegare per ogni fase lavorativa,
- Organizzare le riunioni di coordinamento presso la sede più appropriata, con cadenza settimanalmente con tutti i operatori per la programmazione settimanale;
- Partecipare unitamente al direttore tecnico alle riunioni periodiche con la direzione lavori;
- Responsabile tempi di esecuzione, standard tecnici, procedura, cronologia, mezzi d'opera e materiali da impiegare per ogni fase lavorativa, di tutta la squadra.
- Sarà responsabile dell'esecuzione del lavoro svolto presso i clienti anche da terzi
- Sarà l'incaricato a determinare e quantificare gli ordinativi dei materiali di consumo da trasmettere all'ufficio acquisti;
- Pianifica gli interventi da effettuare
- Dovrà far rispettare le prescrizioni impartite del responsabile per la sicurezza a tutti i componenti della squadra;
- Verificare la corretta compilazione dei Rapportini Giornalieri dei Lavori a cura degli operatori;
- Verificare il rendimento e la qualità del lavoro e rapportarlo puntualmente anche per iscritto;
- Programmare il servizio per singole fasi/attività; definisce i controlli da eseguire durante lo svolgimento del servizio;
- Definisce le attrezzature e i mezzi che necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria. controlla che vengano mantenute secondo le istruzioni previste e le scadenze previste
- Rileva non conformità

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	<u>Diploma</u>
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>EPERIENZA MATURATA</u>	<u>Almeno 5 anni nel ruolo</u>
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **Leadership**
- **Capacità organizzative e gestionali**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- **Conoscenza lingua inglese**

FUNZIONE: RESPONSABILE GESTIONE SISTEMA INTEGRATO

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- Redige e mantiene aggiornato un sistema di procedure atto a rendere operativi gli obiettivi strategici della SATE S.p.A.;
- Controlla la corretta attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente ne è referente al RD;
- Redige e presenta annualmente il rapporto sull'andamento del Sistema di Gestione Ambientale e per la Qualità al Direttore Generale;
- Mantiene il controllo di tutta la documentazione della SATE S.P.A. con particolare attenzione ai DRQA e ai documenti Database;
- Gestisce i RNC e le AC/AP secondo quanto contemplato dalle Procedure in merito;
- Gestisce i reclami in entrata e in uscita;
- Si occupa dell'organizzazione degli audit interni delegando un auditor esterno o assumendo la qualifica di responsabile del Gruppo di Audit (rimangono ovviamente escluse le verifiche sul proprio operato che sono eseguite da persona appositamente delegata dal RD)
- Si occupa di verificare il rispetto del piano di formazione emesso dalla direzione;
- Presenta proposte alla DG/RD per il miglioramento continuo;
- Presiede le riunioni semestrali di Riesame del SGQA.

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	Diploma i scuola secondaria
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	/
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	Conoscenza normative comunitarie
<u>EPERIENZA MATURATA</u>	Almeno 2 anni nel settore gestione rifiuti.

E le seguenti caratteristiche personali:

- Leadership
- Grande comunicativa

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- Conoscenza lingua inglese

FUNZIONE: RESPONSABILE SICUREZZA

La funzione in oggetto avrà all'interno della SATE SPA le seguenti responsabilità:

- infortuni, agendo nella veste di rappresentante della DIR appositamente delegata allo scopo.
- Deve verificare ed esigere l'attuazione delle disposizioni per la sicurezza in ambito aziendale.
- Costituisce l'interfaccia primaria verso i pari funzione presso il committente.
- Ha il compito di verificare l'efficienza dei mezzi e dei dispositivi messi a disposizione per la sicurezza (dispositivi di protezione e misure generali di tutela).
- Deve spiegare al personale la necessità delle misure di prevenzione e protezione e dei correlati mezzi messi a disposizione (da quali rischi proteggono, quali limiti hanno, come vanno usati e mantenuti efficienti, ecc.), con particolare riguardo per i dispositivi di protezione individuale e/o collettiva.
- Segnala le necessità di effettuare interventi di manutenzione e/o controllo delle attrezzature, dei macchinari e dei mezzi protettivi per quanto di sua competenza e/o conoscenza.
- Segnala alla AMM l'eventuale necessità di acquisto dei mezzi di protezione.
- Mantiene aggiornata la documentazione aziendale relativa alla sicurezza.
- Elabora e mantiene aggiornato il piano sicurezza aziendale.

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE
<u>QUALIFICA PROFESSIONALE</u>	
<u>TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE</u>	
<u>ESPERIENZA MATURATA</u>	Almeno due anni nel ruolo
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **Serietà**
- **Scrupolosità**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

- **Conoscenza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro**

FUNZIONE: OPERATORI

La funzione in oggetto avrà all'interno della **SATE SPA** le seguenti responsabilità:

- In caso di apprendisti: Periodo iniziale con affiancamento a personale specializzato - nei periodi successivi richiesta capacità di operare autonomamente;
- Per operai con consolidata esperienza nel settore: Richiesta capacità di operare in completa autonomia e di gestire il lavoro in tutte le sue fasi (dall'inizio e fino alla consegna ad opera ultimata);
- Richiesta massima disponibilità per possibili trasferte in tutta Italia;
- Richiesta Patente B - Automezzi forniti dalla ditta
- Rilevare le nc
- Effettuare tutte le operazioni come da istruzioni di lavoro
- Compilare la modulistica tecnica
- Effettuare i controlli e collaudi durante le operazioni
- **Manutenzione delle attrezzature in dotazione ed utilizzo perentorio dei DPI**

Si richiedono a tale scopo i seguenti requisiti minimi:

<u>ETA'</u>	<u>Età minima richiesta: anni 18</u>
<u>TITOLO DI STUDIO</u>	<u>Licenza scuola media inferiore</u>
<u>ESPERIENZA MATURATA</u>	<u>Non necessaria</u>
<u>ALTRO</u>	

E le seguenti caratteristiche personali:

- **PRECISI**
- **ONESTI**
- **CORTESIA**
- **INFORMATIVI**

Titoli o caratteristiche preferenziali:

7. Disponibilità al pubblico (comunicazione)

La SATE S.p.A. assicura il dialogo con i portatori di interessi (cittadini ed enti territoriali, clienti e fornitori) pubblicizzando la politica ambientale e le informazioni principali riguardo le prestazioni ambientali. A tal proposito è stato attivato il sito web www.satespa.it, costantemente aggiornato, riportante le attività della società ed i controlli ambientali più significativi.

8. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Coerentemente con quanto riportato nella Politica Ambientale, l'Azienda ha predisposto un programma di interventi volti a migliorare le prestazioni ambientali del Sito. Per il triennio 2015/2018 l'azienda si è data degli obiettivi che, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono andate verso un miglioramento delle prestazioni ambientali del sito.

Di seguito è riportato il programma ambientale 2015-2018.

PROGRAMMA AMBIENTALE al 30/06/2016

OBIETTIVI	ASPETTI AMBIENTALI	INTERVENTI	TEMPI
<p>Ottimizzazione rete raccolta acqua</p> <p>Obiettivo:</p> <p>Ottimizzazione dei divesi percorsi di canalizzazione con salvaguardia delle problematiche di inquinamento suolo e sottosuolo.</p>	<p>Aspetto Ambientale:</p> <p>Inquinamento suolo e sottosuolo.</p>	<p>La direzione ha iniziato un opera di ottimizzazione della rete articolata per la raccolta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ acque meteoriche incidenti sul piazzale di transito veicoli; ➤ acque meteoriche e di lavaggio automezzi incidenti sul piazzale di stoccaggio rifiuti; ➤ acque provenienti dai bagni, spogliatoi e zona ufficio. <p>Entrambi i piazzali sono stati dotati di opportune pendenze atte a convogliare le acque in caditoie dotate di griglie in ghisa sferoidale.</p> <p>La nuova rete idrica pressupperà la seguente impostazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acqua proveniente dal piazzale di lavaggio mezzi che sarà condottadi una cisterna di accumulo non interrata che verrà smaltita come rifiuto pericoloso; • Cisterna di accumuo dotata di vasca di prima pioggia per la raccolta delle acque di prima pioggi del piazzale (pari a 5 mm.); il contenuto dopo il processo di decantazione sarà smaltito come rifiuto, le acque provenineti dalla isterna di prima pioggia verranno allacciate in fognatura, sarà previsto l'installazione di un pozzetto fiscale; • Cisterna esterna per la raccolta dell'acqua proveniente dai bagni e spogliatoi e dalla zona ufficio, anche questi saranno samltiti come rifiuti <p>Al 31/07/16, l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione alla zona di lavaggio in data 16/05/2016.</p> <p>Le operazioni di realizzazione della zona di lavaggio sono state completate a marzo 2016 con entrata in funzione della stessa a giugno 2016.</p> <p>L'entrata in funzione della zona lavaggio ha permesso di concludere il progetto relativo ai percorsi di canalizzazione con salvaguardia delle problematiche di inquinamento suolo e sottosuolo</p>	<p>Giugno 2016</p> <p style="background-color: #00ff00; color: black; padding: 2px;">Obiettivo</p> <p style="background-color: #00ff00; color: black; padding: 2px;">Raggiunto</p>

OBIETTIVI	ASPETTI AMBIENTALI	INTERVENTI	TEMPI
<p>Ampliamento dell'ecocentro.</p> <p>Obiettivo:</p> <p>Ottimizzazione degli spazi. Suddivisione più efficiente tra raccolta privati e raccolta da recuperatori-</p>	<p>Aspetto Ambientale: Salvaguardia dell'ambiente.</p>	<p>La direzione vuole procedere entro la fine del 2016 ad ampliare l'ecocentro. Al momento l'azienda ha acquistato dei lotti adiacenti l'attuale posizione del centro ecologico.</p> <p>L'ampliamento del sito permetterebbe una più netta distinzione tra zona dedicata al conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, ed un'altra zona operativa sia per il conferimento dei rifiuti provenienti dai recuperatori, sia una zona più vasta per le operazioni di movimentazione all'interno del centro ecologico.</p> <p>Rimane confermato dalla direzione il piano programmatico di investimento prima menzionato</p>	<p>Dicembre 2017</p> <p>Completamento dei lavori.</p> <p>Obiettivo non raggiunto. Si rinvia al 2018</p>

OBIETTIVI	ASPETTI AMBIENTALI	INTERVENTI	TEMPI
<p>Realizzazione di un impianto di Compostaggio per il trattamento dell'organico.</p> <p>Obiettivo: Eliminazione dello smaltimento rifiuti del'organico. Annullamento trasporti rifiuti organici. Rifiuti a Km.0</p>	<p>Aspetto Ambientale:</p> <p>Produzione rifiuti</p> <p>Consumi Gasolio</p>	<p>La direzione intende procedere alla realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento dell'organico. Tale investimento impegnativo (risorse stimate per € 1.500.000,00) permetterebbe i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di operare delle azioni di compostaggio sulla frazione organica riducendo a 0 lo smaltimento dello stesso; - Ridurre a 0 i trasporti relativi allo smaltimento in discarica; - Rivendere il materiale sottoposto a compostaggio in altre applicazione come per esempio settore agricolo; - Inizio del concetto di applicazione dei Rifiuti a Km.0. <p>Come primo step l'azienda si fissa la fine del 2017 per la realizzazione dell'impianto di compostaggio. Per la fine del 2018 la messa in esercizio.</p> <p>Rimane confermato nel piano di sviluppo triennale presentato dalla SATE S.p.A. la realizzazione di un impianto di compostaggio entro fine dicembre 2017 e messa in esercizio entro fine dicembre 2018.</p>	<p>Realizzazione</p> <p>Impianto di compostaggio</p> <p>Dicembre 2017</p> <p>Messa in esercizio.</p> <p>Dicembre 2018</p> <p>Obiettivo Non raggiunto.</p>

OBIETTIVI	ASPETTI AMBIENTALI	INTERVENTI	TEMPI
Realizzazione di un impianto per la separazione e riduzione volumetrica di carta, vetro, alluminio ed imballaggi plastici.	<p>Aspetto Ambientale:</p> <p>Selezione Rifiuti.</p> <p>Diminuzione smaltimento.</p>	<p>La direzione a seguito della raccolta porta a porta di carta, vetro, alluminio ed imballaggi in plastica, terzializza all'esterno l'attività di recupero, stoccaggio, riciclo e smaltimento di carta, plastica, vetro e alluminio, nel pieno rispetto ecologico del territorio. La realizzazione dell'impianto permetterebbe i seguenti risultati a livello ambientale:</p> <p>Selezione del rifiuto in fascia 1 relativo a carta, vetro, alluminio ed imballaggi plastici.</p> <p>Diminuzione dei quantitativi di carta, vetro, alluminio, ed imballaggi plastici.</p> <p>Rimane confermato nel piano di sviluppo triennale presentato dalla SATE S.p.A. per la separazione e riduzione volumetrica di carta, vetro, alluminio ed imballaggi plastici.</p>	<p>Messa in esercizio.</p> <p>Dicembre 2018</p>

9. AUTORIZZAZIONI

Di seguito sono riportati gli atti autorizzativi riguardanti il Sito:

1. Autorizzazione dell'ecocentro n° 14 del 16/06/2014 con scadenza il 18/06/2019;
2. Autorizzazione al trasporto iscrizione all'albo nazionale gestore ambientale sez. regionale del Lazio n° RM02014 del 16/12/2015 valida sino al 16/12/2020;

10. PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

DPR n° 322 del 15/04/1971 Regolamento recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore dell'industria

D.M. n° 503 del 19/11/1997 Disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di taluni rifiuti sanitari.

D. Lgs. n° 351 del 04/08/1999 Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente

D.M. n° 124 del 25/02/2000 Regolamento recante i valori limite di emissione degli impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti pericolosi

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 - Parte V Norme per la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera

D.Lgsn° 216 del 04/04/2006 Attuazione delle Direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea

SCARICHI IDRICI

Delibera del 04/02/1977 Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili (pozzi neri, fosse settiche, fosse Imhoff, etc.) di consistenza inferiore a 50 vani o (a) 5.000 mc.

D. M. n° 185 del 12/06/2003 Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 - Parte III Norme per la difesa del suolo e lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche

D.M. 05/02/1998 e succ. mod. e integ. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero

D.M. n° 145 del 01/04/1998 Modello e contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti

(vd. anche Circolare del 4/08/1998)

D.M. n° 148 del 01/04/1998 Modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti

D.M. n° 406 del 28/04/1998 Disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

D.Lgs.n° 36 del 13/01/2003 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

D.M. del 3/08/2005 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 - Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

Regolamento CEE/UE n° 1013 del 14/06/2006 Spedizioni di rifiuti

DM 08/04/2008 Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato

DM 13/05/2009 Decreto che ha modificato il DM 08/04/2008

D.M. del 15/02/2010 Le modifiche al sistema

DM 20 Marzo 2013 Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)

L. 30/10/2013 N. 125 Conversione in legge del DL 31/08/2013 n. 101

DM 24 Aprile 2014 n. 126 "Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006".

D.lgs 205 del 03/12/2010 Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti

Reg. UE 333/2011 Regolamento recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Reg. UE 1179/2012 Regolamento recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Reg. UE 715/2013 Regolamento recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

DM 14 Febbraio 2013 n. 22 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

DPR n° 691 del 23/08/1982 Eliminazione degli oli usati

D. Lgs. n° 95 del 27/01/1992 Eliminazione degli oli usati

D.M. n° 392 del 16/05/1996 Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati

D. Lgs. n. 151 del 25 /07/ 2005 Riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche che individuate in allegato 1°

D.lgs 14 marzo 2014 n.49 Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

PREVENZIONE INCENDI

DPR n° 689 del 26/05/1959 Aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco

D.M. del 16/02/1982 e succ. mod. e integ. Attività soggette alle visite di prevenzione incendi

DPR n° 37 del 12/01/1998 Disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi

D.M. del 10/03/1998 e succ. mod e integ. Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

Circolare n° 9 del 05/05/1998 Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi - Chiarimenti applicativi

D.M. del 04/05/1998 Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi

Dpr n. 151 del 01/08/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi

SOSTANZE PERICOLOSE

D. Lgs. n° 52 del 03/02/1997 e smi (D.Lgs90/1998 + DM 13/03/2009) Norme per la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose

D.M. 03/12/1985 e smi (tra gli altri, D.M14/06/2002 e D.M. 28/02/2006) Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose

D.M. del 04/04/1997 (DM 14/06/2002) Schede di sicurezza - Modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio.

DM 7 /09/2002 e smi (DM 12 /12/2002)

D.Lgs.n° 65 del 14/03/2003 e smi (D.Lgs. 260 /2004; DM 3/04/ 2007 e DM 5/05/2008) Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi

D. Lgs. n° 233 del 12/06/2003 (vedi anche D.Lgs 81/08 - titolo XI) Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive

Regolamento Ue 1907/2006/Ce e smi Programma "Reach" - Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche

Reg. 987/2008/Ce Modifiche all.i IV e V Reg (Ce) n. 1907/2006

Reg. 440/2008/Ce Metodi di prova ai sensi del Reg. (Ce) n. 1907/2006

D. Lgs 28 luglio 2008, n. 145 Ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, per adattarle al Reg 1907/2006 - Modif. Dlgs 52/1997

DM 13 /03/2009 Innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche estremamente preoccupanti

Regolamento CE n. 453/2010 Modifica l'Allegato II del Regolamento REACH sulle schede di dati di sicurezza

Regolamento n. 1272/2008/CE (CLP) del 16/12/2008 Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

RUMORE ESTERNO

DPCM del 01/03/1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

Legge n° 447 del 26/10/1995 e smi (L. 426/1998; L. 448/1998; L.205/1999; L 179/2002) Principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico

D.M. del 11/12/1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali

DPCM del 14/11/1997 Determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio

D.M. del 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

DPCM del 31/03/1998 Criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica

D. Lgs. n° 262 del 04/09/2002 e smi (DM 24 luglio 2006) Emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

DPR n° 142 del 30/03/2004 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare

Circolare MinAmb del 06/09/2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criteri differenziale e applicabilità dei valori

limite differenziali

D.Lgs.n° 194 del 19/08/2005 Gestione del rumore ambientale.

AMIANTO

D.M. del 14/05/1996 Norme e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo e la bonifica di siti industriali dismessi.

prefabbricate contenenti amianto; Criteri per la manutenzione e l'uso di tubazioni e cassoni in cemento-amianto destinati al trasporto e/o al deposito di acqua potabile e non. Requisiti minimi dei laboratori pubblici e privati che intendono effettuare attività analitiche sull'amianto

Deliberazione el 30/03/2004 Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella cat. 10 - Bonifica dei beni contenenti amianto.

DM 248/2004 Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto.

Dm 3/08/2005 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - amianto

CONSUMI E PRELIEVI IDRICI

RD n° 1775 del 11/12/1933 e smi (specificatam. art.96 DLgs 152/06 e smi). *Concessioni e riconoscimenti di utenze*

DPR n° 236 del 24/05/1988 e smi (D.M. 26/03/91, D. Lgs. 31/01, D.Lgs. 27/02) *Qualità delle acque destinate al consumo umano (Allegato I: requisiti di qualità; Allegato II: parametri analitici e frequenze di campionamento; Allegato III: metodi analitici)*

D. Lgs. n° 275 del 12/07/1993 *Riordino in materia di concessione di acque pubbliche*

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 e smi- Parte III - Titolo III - Capo II *Norme per la difesa del suolo e lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche*

CONSUMI ENERGETICI ED INQUINAMENTO LUMINOSO

Legge n° 10 del 09/01/1991 e smi *Uso razionale dell'energia, risparmio energetico*

D.lgs 19 agosto 2005, n192 e smi (D.Lgs 311/2006; DL 112/2008) *Rendimento energetico nell'edilizia*

IMPIANTI TERMICI

DPR n° 412 del 26/08/1993 e smi *Norme per la progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici*

D.M. 17/03/2003 *Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR 412/93*

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 - Parte V *Norme per la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera*

D.Lgs n. 192 del 19/08/2005 *Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia*

D.Lgs n. 311 del 29/12/2006 *Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs n. 192 del 19/08/2005*

DM n. 37 del 22/01/2008 *Decreto recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici*

D.Lgs n. 128 del 29/06/2010 *Modifiche ed integrazioni al D.Lgs n. 152 del 03/04/2006*

D.P.R. 74/2013 *Criteri generali, requisiti e soggetti responsabili per l'esercizio, la conduzione, il controllo e la manutenzione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva*

SOSTANZA LESIVE DELL'OZONO

Legge n° 549 del 28/12/1993 e smi *Cessazione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente, nonché disciplina delle fasi di raccolta, riciclo e smaltimento di tali sostanze*

(L 179/1997; L. 179/2002)

Regolamento UE n° 2037 del 29/06/2000 e smi (ultima integrazione Reg.n. 473/2008) *Regole per la produzione, importazione, esportazione, immissione sul mercato, uso, recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente e per la comunicazione dei dati relativi a tali sostanze e alla importazione, esportazione, immissione sul mercato e uso di prodotti e apparecchiature che contengono tali sostanze*

D.M. del 03/10/2000 e smi (DM 2 /09/2003; DM 20 /12/ 2005) *Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon*

D.M. del 20/09/2002 *Caratteristiche e norme tecniche degli impianti che effettuano il recupero delle sostanze lesive dalle apparecchiature fuori uso*

DPR n° 147 del 15/02/2006 *Regolamento per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore*

Regolamento UE n. 842/2006 *Regolamento su alcuni gas fluorurati ad effetto serra*

Regolamento UE n. 1494/2007 Regolamento che stabilisce la forma delle etichette e i requisiti di etichettatura ulteriori per i prodotti e le apparecchiature contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra

Regolamento UE n. 1493/2007 Regolamento che istituisce il formato della relazione che deve essere presentata dai produttori, importatori ed esportatori di taluni gas fluorurati ed effetto serra

Regolamento UE n. 1497/2007 Regolamento che stabilisce i requisiti standard di controllo delle perdite per i sistemi di protezione antincendio fissi contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra

Regolamento UE n. 1516/2007 Regolamento che definisce i requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ed effetto serra

Regolamento UE n. 1005/2009 Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

DPR n. 43 del 27/01/2012 Decreto recante attuazione del Regolamento n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra

CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

D.M. n° 471 del 25/10/1999 Criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 - Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

DM n. 20 del 24/01/2011 Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori

DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

D.Lgs. n° 32 del 11/02/1998 e smi. Razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti

PCB / PCT

DPR n° 216 del 24/05/1988 Divieti e le limitazioni in materia di immissione sul mercato e di uso nel territorio nazionale dei policlorobifenili e policlorotriifenili, nonché degli impianti ed apparecchi e fluidi che li contengono, riportati nell'allegato

D.M. del 11/02/1989

Modalità per l'attuazione del censimento dei dati e per la presentazione delle denunce delle apparecchiature contenenti fluidi isolanti a base di PCB

D.M. del 17/01/1992 Modalità di etichettatura degli apparecchi e impianti contenenti policlorobifenili(PCB) e policlorotriifenili (PCT).

D. Lgs. n° 209 del 22/05/1999 Smaltimento dei PCB e dei PCT

D.M. del 11/10/2001 Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento

Legge n° 62 del 18/04/2005 (limitatamente all'art.18) Obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotriifenili

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Legge n° 349 del 08/07/1986 e smi Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale

DPCM del 27/12/1988 e smi (tra cui DPR n° 348 del 02/09/ Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità

D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 e smi Procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

(tra gli altri: D.Lgs 4/2008) - Parte II - Titolo I e III)1999)

INDUSTRIE IN SALUBRI

Regio Decreto n° 1265 del 27/07/1934 e smi Testo Unico leggi sanitarie - Capo III - Lavorazioni insalubri

D.M. del 05/09/1994 Elenco delle industrie insalubri(ex art.216 RD 1265/1934)

CONCESSIONE EDILIZIA / AGIBILITÀ

DPR n° 380 del 06/06/2001 e smi Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

GAS TOSSICI

R.D. n° 147 del 09/01/1927 e smi Regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici

D.M. del 06/02/1935 e smi Approvazione del prospetto contenente l'elenco dei gas tossici riconosciuti ai sensi del R.D147/1927 esmi

Decreto 3 dicembre 2008 Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici.

TRASPORTI MERCI PERICOLOSI (ADR)

D. Lgs. n° 35 del 27/01/2010 Attuazione della direttiva 2009/68

D.M. 3/05/2001 e smi (DM 20/03/2003) Abrogazione del DM 4 settembre 1996 (ad eccezione degli all. A e B) e ravvicinamento delle disposizioni degli stati membri in materia di ADR

D.M. del 06/06/2002 e succ. mod. e integ. Disposizioni degli allegati A e B dell'Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR)

D.M. 19/09/2005 Disciplina del trasporto su strada delle merci pericolose in cisterne

D. Lgs. n° 40 del 04/02/2000 e smi (DM 06/06/2000 come modif da DM 10 giugno 2004; Dm 4 luglio 2000) Designazione e qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose.

DM 21/01/2013 Recepimento della dir. 2012/45/UE della Commiss. del 03/12/12 che adegua per la seconda volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della dir. 2008/68/CE del P.E. e del Consiglio relativa al trasporto

D. Lgs. n° 40 del 04/02/2000 e smi (DM 06/06/2000 come modif da DM 10 giugno 2004; Dm 4 luglio 2000) Designazione e qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose.

DM 21/01/2013 Recepimento della dir. 2012/45/UE della Commiss. del 03/12/12 che adegua per la seconda volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della dir. 2008/68/CE del P.E. e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose

GLOSSARIO

Di seguito sono riportate le definizioni di termini utilizzati in questo documento; dove è presente un testo tra parentesi questo indica la provenienza delle relative definizioni.

AMBIENTE

Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni (UNI EN ISO 14001)

ARPA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

ASPETTO AMBIENTALE

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo (UNI EN ISO 14001)

AUDIT AMBIENTALE

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del Sistema di Gestione Ambientale e dei processi destinati a proteggere l'ambiente, al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alla politica ambientale, compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione (Regolamento CE 1221/2009)

CO₂

Anidride Carbonica

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Atto mediante il quale un verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la dichiarazione ambientale con esito

positivo

dB(A)

Unità di misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle diverse frequenze

EMAS

Environmental Management and Audit Scheme (vedi Regolamento CE 1221/2009). È il sistema comunitario di ecogestione e di audit al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni, per

valutare e migliorare le loro prestazioni ambientali e fornire al pubblico ed altri soggetti interessati informazioni pertinenti

IMPATTO AMBIENTALE

Qualsiasi modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione

METANO

Gas con formula chimica CH₄ inodore, incolore, altamente infiammabile; il metano di origine naturale si forma per decomposizione di sostanze organiche vegetali in assenza di ossigeno

NACE

Codifica europea delle attività economiche.

NORMA UNI EN ISO 14001

Versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN ISO 14001. La norma specifica i requisiti di un Sistema di Gestione

Ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi

Nm³

Metro cubo in condizioni normali, volume di gas riferito a 0°C e 0,1 MPa

NO_x

Ossidi di Azoto

MATERIE PRIME

Sono considerate materie prime tutti quei materiali/sostanze chimiche da noi prodotte che sono alla base per la produzione di prodotti cosmetici.

OBIETTIVO AMBIENTALE

Obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile

ORGANIZZAZIONE

Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa

PARTI INTERESSATE

Tutti i soggetti che possono essere interessati alle attività e alla gestione ambientale dell'organizzazione, delle sue Consociate e del singolo sito produttivo: gli azionisti, i dipendenti, i

clienti, i fornitori, le Comunità locali (ad esempio abitazioni, aziende agricole, parchi etc.), le Istituzioni, le Associazioni di categoria e di opinione

pH

Concentrazione di ioni di idrogeno. È un indice della aggressività dell'acqua ai fini della corrosione dei metalli e di altri materiali

POLITICA AMBIENTALE

Dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività da compiere e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

PROGRAMMA AMBIENTALE

Descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'impresa, concernente una migliore protezione dell'ambiente in un determinato sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure

REGOLAMENTO CE 1221/2009

Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/11/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale (UNI EN ISO 14001)

SITO

L'intera area in cui sono svolte, in un determinato luogo, le attività industriali sotto il controllo di un'impresa, nonché qualsiasi magazzino contiguo o collegato di materie prime, sottoprodotti, prodotti intermedi, prodotti finali e materie di rifiuto, e qualsiasi infrastruttura e qualsiasi impianto, fissi o meno, utilizzati nell'esercizio di queste attività

TARGET AMBIENTALE

Requisito particolareggiato di prestazione, quantificato per quanto possibile, applicabile all'organizzazione o a parti di essa, che deriva dagli obiettivi ambientali e deve essere stabilito e raggiunto per conseguire gli obiettivi medesimi

VERIFICATORE AMBIENTALE

Qualsiasi persona o organizzazione indipendente dall'organizzazione oggetto di verifica che abbia ottenuto l'accreditamento secondo le condizioni e le procedure di cui al Regolamento EMAS CE 1221/2009